

Stop per l'istituto arabo di via Ventura. Gli alunni torneranno tra i banchi lunedì. Scambio di responsabilità Comune-governo

# «Quella scuola non garantisce la sicurezza dei bimbi»

Relazione dei vigili del fuoco. Vertice in prefettura. I responsabili: chiudiamo per due giorni, così adeguiamo alle norme

Nel polverone delle polemiche, è spuntato un documento. Una paginetta scarna in cui i vigili del fuoco, ieri, hanno dato parere negativo al rilascio del certificato di prevenzione degli incendi «a tutela della pubblica incolumità». Quattro i motivi: c'è una sola via d'uscita al piano terra, manca il sistema d'allarme, le porte tagliafuoco sono difettose, la certificazione non è conforme. Risultato: la scuola italo-araba «Insieme» di via Ventura si è auto-sospesa per lavori. Forse, appena prima che ci abbia pensato qualcun altro. Niente lezioni, oggi e domani: «Se questa è la legge, ci adeguiamo». Una soluzione «concordata» per sistemare le strutture in attesa di un nuovo sopralluogo dei pompieri. La direzione dell'istituto lo ha rimarcato sibilina: «Si tratta di rilievi di adeguamenti relativi al progetto antincendio già approvato». Approvato, ma non certificato. Salvo decisioni contrarie, gli 80 alunni della scuola «Nagib Mahfuz», usciti dalle aule alle 14 di ieri, torneranno sui banchi alle 8.30 di lunedì.

Settimana corta in via Ventura: tre giorni di polemiche e due di ristrutturazioni. Una pausa dai libri che comunque non chiude la vicenda. La professione di legalità delle direttrice Lidia Acerboni non ha accontentato le istituzioni. Ieri si è svolta una riunione in corso Monforte tra il prefetto Gian Valerio Lombardi, l'assessore all'Educazione Mariolina Moiola, il direttore scolastico Mario Dutto e il comandante dei vigili del fuoco. Sul tavolo, il documento dei pompieri che sancisce la mancanza di sicurezza dell'edificio. All'orizzonte, la possibilità di chiudere l'istituto. Perché l'opinione è univoca: senza agibilità non c'è autorizzazione. Così, nei fatti, la scuola continua ad essere illegale.

E su questo il dibattito si è scaldato, anche ieri. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fiorini ha chiesto al Comune risposte «chiare e rapide» sul futuro di via Ventura e si è trovato a sua volta tirato in mezzo dal vicesindaco Riccardo De Corato: «Tutto prosegue al di fuori di ogni controllo e regolare garanzia. È necessario l'intervento del governo per risolvere la situazione d'irregolarità di questa scuola». Mentre il sindaco Letizia Moratti si è limitata a un «avremo occasione di parlarne», pensando sia alla giunta sia alla commissione Educazione convocate per domani.

Nella routine di via Ventura sono entrati i fotografi e le telecamere. I bimbi con lo zainetto sulle spalle, la curiosità del quartiere («Ma è vero che insegnano il Corano? Sì, due ore alla settimana») e le manifestazioni (venerdì, salvo ripensamenti, quella di Retescuole). Tanto basta per tenere vivo il caso. Franco Mirabelli, il segretario provinciale Ds, è «preoccupato che una parte della politica» si scagli contro la scuola italo-araba dividendo «cittadini di serie A e di serie B». La questione, dice, è di diritto: «È quello di aprire scuole private è riconosciuto dalla Costituzione». D'accordo ma «attenti», ribatte Roberto Biscardini (Rosa Nel Pugno): «Non stiamo dalla parte di una sinistra buonista che copre la sostanziale rinascita della scuola di via Quaranta in via Ventura, assecondando l'illegalità». Nel centrodestra si fa sentire la Dc con Domenico Zambetti: «Via Ventura? Integrarsi significa innanzitutto rispettare. La violazione delle leggi, la prova dei muscoli, sono la culla dell'odio».

Annachiara Sacchi  
Armando Stella



IL CASO Un bambino davanti alla scuola di via Quaranta intervistato dai giornalisti televisivi (foto Emmevi)

## RICCARDO DE CORATO

Dopo le parole del ministro dell'Istruzione, ci saremmo aspettati che qualcuno intervenisse



## FRANCO MIRABELLI (DS)

Nel dibattito su via Ventura una parte della politica distingue tra cittadini di serie A e B



## ROBERTO BISCARDINI (RNP)

Non stiamo dalla parte di una sinistra buonista che copre la rinascita della scuola di via Quaranta



## CINQUE MESI DI ANNUNCI E POLEMICHE

Dal progetto dell'associazione al blitz di lunedì con cui sono iniziate le lezioni nell'istituto italo-arabo in via Ventura

## L'INIZIATIVA

### La richiesta dei promotori

L'associazione italo-egiziana «Insieme» ha chiesto l'autorizzazione per l'apertura di una scuola straniera, laica e bilingue il 4 maggio 2006. Il 16 giugno ha ricevuto la risposta negativa della direzione scolastica regionale: la documentazione presentata non era sufficiente

## LE LEZIONI

### L'inizio a sorpresa

Il Comune blocca l'avvio delle attività a inizio settembre perché l'edificio di via Ventura non è a norma. Lunedì 9 ottobre, la direzione dell'istituto dà il via ai corsi senza attendere la certificazione del Comune. La direzione scolastica regionale boccia l'iniziativa: «È illegale»

## GLI ALUNNI

### Gli iscritti nell'istituto

Sono un'ottantina gli alunni che sono iscritti nell'istituto straniero bilingue di via Ventura. Maschi e femmine, per lo più egiziani, hanno dai 6 ai 13 anni e frequentano le lezioni in classi miste. I docenti sono 18, per metà italiani e per metà arabi: tutte le materie sono insegnate nelle due lingue

## LA RELIGIONE

### L'insegnamento dell'Islam

Per i programmi si seguono le indicazioni dei ministeri italiano ed egiziano. Sono previste lezioni di inglese e di ginnastica. La religione è insegnata per due ore alla settimana alle elementari e per un'ora alle medie: i genitori possono scegliere tra musulmana e cristiana-copta

## IL PRESIDENTE DI VIALE JENNER

### Shaari: le regole vanno rispettate Ma qui il problema sembra sia politico

«Devono fare tutto secondo le regole e seguire la legge alla lettera. Ma bisogna riconoscere che i controlli su via Ventura sono stati fatti con uno zelo particolare. Allora si può pensare che non sia solo un problema di regole, ma una questione politica». Abdel Hamid Shaari (nella foto), presidente dell'istituto culturale di viale Jenner, ha vissuto l'esperienza della nuova scuola araba «da spettatore».

**Non avete collegamenti?**  
«Questa scuola non ha nessun legame con l'istituto di viale Jenner, né con via Quaranta, né con qualsiasi altra moschea di Milano».

**Come giudica le polemiche di questi giorni?**

«Bisogna partire da un tema più generale: qualsiasi persona o gruppo ha diritto a una scuola privata se è in regola con le leggi».

**E nel caso particolare?**  
«Quel diritto è assicurato a meno che non ci sia un pregiudizio. Ora



qualcuno sta gettando il sospetto di islamismo, sento dire: "Milano cristiana, mai musulmana". Non vedo cosa c'entri con una scuola assolutamente laica, intitolata al laico,

premio Nobel Nagib Mahfuz. Chi confonde arabo e musulmano cerca visibilità sacrificando il diritto di quei bambini».

**Questa è la politica. Ma le regole? L'agibilità dei locali?**

«Mi sembra che ci sia un accanimento nel grande zelo dei controlli. In via Ventura hanno fatto 8 o 9 ispezioni. Se lo stesso zelo venisse usato per tutte le altre scuole, di certo si scoprirebbero molte lacune. Allora non stiamo più parlando di scuola secondo le regole, ma di una questione prettamente politica».

Gianni Santucci

## FORZA ITALIA

### Lupi: bisogna avere il coraggio di dire che istituti di questo tipo non vanno fatti

«Bisogna avere il coraggio di dirlo: scuole così non se ne possono fare». Deputato azzurro, Maurizio Lupi (nella foto) è cresciuto nell'insegnamento di don Giussani: la libertà di educazione è dunque uno dei temi più sentiti. Eppure, una scuola come quella di Ventura è e resta «non accettabile».

**Non è in gioco anche qui la libertà d'educazione?**

«Non lo è. Ma bisogna anche dire con chiarezza che se questa scuola non può aprire, non dipende da un interruttore fuori norma».

**E da che cosa?**  
«Da un'impostazione che non risponde alle leggi che vigono nel nostro Paese. Non lo dico io: lo ha detto il precedente ministro di centrodestra, lo ha ribadito l'attuale ministro ulivista».

**Per buona parte del centrosinistra, il problema sarebbe soltanto politico.**

«E io dico che dobbiamo avere coraggio di affermare che la scuola, così, non va».



Se fosse soltanto per l'agibilità, domani o dopo la scuola potrebbe aprire».

**Ma il problema quale è? Per i promotori, neppure è una scuola islamica.**

«Non posso entrare nel merito di quanto hanno osservato i diversi ministri. Però, tutti sostengono che i requisiti non ci sono. Non vorrei che domani i vigili dovessero andare a prendere i bambini per portarli in una scuola pubblica».

**Per il segretario Ds Franco Mirabelli si sta gettando «benzina sul fuoco della guerra di civiltà».**

«E perché? I miei figli frequentano una scuola libera, che però ha dovuto sottoporre ad approvazione i suoi progetti educativi. Chi si dice integrato, dovrebbe tenere a questa approvazione».

Marco Cremonesi

citroen.it

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (litri/100km): da 4,7 a 6,1. Emissioni di CO<sub>2</sub> percorso misto (g/km): da 125 a 205.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN preferisce TOTAL.

Prezzo promozionale esclusi I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'«incentivo Concessionarie Citroën» e della eventuale sopravvalutazione in caso di ritiro di un veicolo usato. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. \*Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

## Offerte Citroën: una bella sorpresa al rientro dalle vacanze!



Fino a € 3.200 di vantaggi.

6 airbag, ABS con ripartitore elettronico di frenata e aiuto alla frenata di emergenza, fari fendinebbia, volante a comandi centrali fissi regolabile in altezza e profondità, regolatore e limitatore di velocità, computer di bordo, chiusura centralizzata con telecomando ad alta frequenza.

Citroën C4 da € 12.500



Fino a € 5.000 di vantaggi.

Climatizzatore + parabrezza atermico riflettente, airbag conducente + passeggero disattivabile e 2 airbag laterali, ABS, servosterzo ad assistenza variabile, computer di bordo, regolazione lombare sedile conducente, sedili posteriori individuali ribaltabili a portafoglio e amovibili.

Citroën Xsara Picasso da € 13.750

2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO  
1 ANNO DI POLIZZA FURTO + INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

E paghi da marzo 2007 anche senza anticipo\*.

CITROËN

IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

È UN'OFFERTA DELLA  
CITROËN ITALIA S.p.A.  
SUCCURSALE  
DI MILANO

MILANO  
via Gattamelata, 41  
(zona Fiera)  
Tel. 02.39.76.31

CORSICO  
viale Italia, 5  
(Nuova Vigevanese)  
Tel. 02.44.72.151-160